



## Assemblea legislativa delle Marche

## PROCESSO VERBALE SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2009 N. 129

ATTI ASSEMBLEARI

VIII LEGISLATURA

PROCESSO VERBALE DELLA  
SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2009, N. 129

	PRESIEDE IL PRESIDENTE	<b>RAFFAELE BUCCIARELLI</b>
INDI	PRESIEDE IL VICE PRESIDENTE	<b>VITTORIO SANTORI</b>
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	<b>RAFFAELE BUCCIARELLI</b>

Consiglieri segretari **Michele Altomeni e Guido Castelli***Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini.**(PRESIEDE IL PRESIDENTE RAFFAELE BUCCIARELLI)*

Alle ore 10,20, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa regionale, e, non essendovi obiezioni, dà per letti i processi verbali delle sedute nn. 125 del 15 dicembre 2008, 126 e 127 del 16 dicembre 2008 e 128 del 29 dicembre 2008, i quali si intendono approvati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento interno. Dopo aver dato lettura delle comunicazioni, il Presidente accoglie la richiesta del consigliere D'Anna e fa osservare all'aula un minuto di silenzio in memoria del 40° anniversario della morte di Jan Palach.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 917 del consigliere Altomeni "Complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati".**

Risponde l'Assessore Mezzolani.



## Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2009 N. 129

Replica l'interrogante consigliere Altomeni.

- **INTERROGAZIONE N. 908** dei consiglieri Castelli e Silvetti “**Interferenze politiche nella nomina di due primari ospedalieri presso l'ospedale di Senigallia**”.

Risponde l'Assessore Mezzolani.

Replica l'interrogante consigliere Castelli.

- **INTERROGAZIONE N. 1157** del consigliere Ciriaci “**Prestazioni sanitarie fondamentali per la prevenzione dei tumori all'utero e riduzioni tempi di attesa**”.

Risponde l'Assessore Mezzolani.

Replica l'interrogante consigliere Ciriaci.

- **INTERROGAZIONE N. 1118** dei consiglieri Brandoni e Altomeni “**Chiusura di una azienda settempedana**”.

Risponde l'Assessore Badiali.

Replica l'interrogante consigliere Brandoni.

- **INTERROGAZIONE N. 1171** del consigliere D'Anna “**Agibilità statica delle scuole nella regione Marche**”.

Risponde l'Assessore Carrabs.

Replica l'interrogante consigliere D'Anna.

- **ELEZIONI DEI VICEPRESIDENTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE**

(articolo 6, comma 2 del Regolamento interno)

Il Presidente, dopo aver ricordato che ciascun consigliere può votare un solo nome, indice la votazione a scrutinio segreto.

OMISSIS



## Assemblea legislativa delle Marche

### PROCESSO VERBALE SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2009 N. 129

Conclusa la votazione, il Presidente ne comunica l'esito:

VOTANTI	36
SCHEDE BIANCHE	5
SCHEDE NULLE	1
SCHEDE VALIDE	30

Hanno ricevuto voti:

FRANCESCO COMI	17
VITTORIO SANTORI	12
ADRIANA MOLLAROLI	1

Il Presidente proclama **eletti Vice Presidenti dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche i consiglieri Francesco Comi e Vittorio Santori.**

- **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 24 luglio 2002, n. 11 "Sistema integrato per le politiche di sicurezza e di educazione alla legalità".**

Il Presidente, dopo aver dato la parola al Presidente della Giunta Spacca per le comunicazioni, dichiara aperta la discussione generale.

*(PRESIEDE IL VICE PRESIDENTE VITTORIO SANTORI)*

Intervengono i consiglieri Massi, D'Anna, Luchetti,

*(PRESIEDE IL PRESIDENTE RAFFAELE BUCCIARELLI)*

Castelli e il Presidente della Giunta Spacca per una breve replica.

- **MOZIONE N. 11 del consigliere Santori "Gestione della mobilità del personale in conseguenza della istituenda Provincia di Fermo".**

#### **Discussione generale**

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al consigliere Santori per l'illustrazione.



## Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2009 N. 129

Intervengono i consiglieri Ortenzi, D'Isidoro e nuovamente, il consigliere Santori che ritira la mozione.

- **MOZIONE N. 317** dei consiglieri Procaccini e Brandoni “**Strage striscia di Gaza**”;
- **MOZIONE N. 318** dei consiglieri Comi, Romagnoli, Giannini, Ricci, D'Anna, Viventi, Lippi, Mollaroli, Mammoli, Capponi, Sordoni, Giannotti, Cesaroni, Tiberi, Brini, Ciriaci, Binci, Rocchi, Massi, Luchetti, Benatti, D'Isidoro e Ortenzi “**Promozione della pace in Medio Oriente**”

(abbinate ai sensi dell'art. 119 del R.I.)

### Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al consigliere Procaccini per l'illustrazione.

Interviene il consigliere Ortenzi (chiede ed ottiene una breve sospensione della seduta per presentare una risoluzione congiunta).

*La seduta è sospesa alle ore 12,55.*

*La seduta riprende alle ore 13,30.*

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che è stata presentata ed acquisita agli atti una **proposta di risoluzione**, relativa all'argomento trattato, a firma di consiglieri Procaccini, Santori e Comi e **la pone in votazione** dopo aver dato la parola ai consiglieri Santori e Procaccini. **L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la proposta di risoluzione**, allegata al presente processo verbale.

Il Presidente dichiara chiusi i lavori alle ore 13,35.

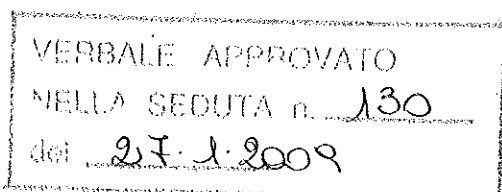
IL PRESIDENTE

Raffaèle Bucchiarelli

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Michele ~~Alfomeni~~

Guido Castelli





*Dipartimento per le Politiche Integrate di  
Sicurezza e per la Protezione Civile*



**RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO REGIONALE SULL'ATTIVITA'  
SVOLTA NELL'ANNO 2008 E SUL PROGRAMMA DI AZIONI PER  
L'ANNO 2009 IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 11/2002 RECANTE  
"SISTEMA INTEGRATO PER LE POLITICHE DI SICUREZZA E DI  
EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'".**

**1. PREMESSA**

I consiglieri hanno ricevuto, nei giorni scorsi, la documentazione dalla quale ricavare alcune informazioni dettagliate attinenti l'argomento di questa relazione (un documento concernente i dati relativi agli eventi criminali aggiornati al 2007, un documento relativo ai progetti presentati nel corso di 4 anni e il decreto di assegnazione dei contributi relativo al 2008).

Questo intervento sarà quindi limitato ad alcune considerazioni generali sul tema delle politiche integrate di sicurezza nell'attuale agenda politica e ad illustrare sinteticamente gli aspetti più significativi degli interventi in programma per il corrente anno.

E' ormai patrimonio comune la consapevolezza che la sicurezza dei cittadini vada salvaguardata e sviluppata non solo, come è logico, con gli interventi sugli aspetti più propri dell'ordine pubblico (di competenza degli apparati preventivi e repressivi dello stato centrale e delle sue emanazioni periferiche), ma facendo leva anche sulle azioni riconducibili alle competenze proprie degli enti territoriali, essenziali per il mantenimento di una elevata qualità della vita, del regolare svolgimento delle attività e delle relazioni, del consolidamento dei valori della convivenza civile e della legalità.

Da questo punto di vista la sicurezza è un tema complesso che va affrontato seriamente e che ci vede direttamente coinvolti attraverso politiche attive e di sostegno agli enti locali.

Trattarlo in maniera non ideologica vuol dire rifuggire la modalità altalenante di approccio al tema: da momenti nei quali il dibattito assume toni allarmistici ed esasperati, ad altri nei quali, improvvisamente, sembra svuotarsi completamente di significato. Bisogna evitare reazioni emotive per continuare invece a lavorare su un obiettivo di lungo periodo che vede la Regione fra i protagonisti principali, attraverso politiche che contribuiscono in maniera determinante a sviluppare e consolidare quel diffuso sistema di sicurezze (urbana, ambientale, sociale, stradale, sul lavoro, alimentare) e di educazione alla legalità che rende una comunità più coesa e solidale.

## **2. LE ATTIVITA' (PREVISTE DALLA L.R. 11/2002) REALIZZATE NEL 2008**

La nostra Regione svolge, ormai da alcuni anni, un ruolo preciso in attuazione delle finalità e degli obiettivi previsti dalla l. r. n. 11/2002. Tale ruolo viene sostanziato da programmi e da azioni concrete che, con riferimento all'anno 2008, hanno riguardato in particolare:

### **attività di ricerca:**

è stata avviata nel mese di dicembre la 2<sup>a</sup> edizione della indagine "Politiche di sicurezza e azioni di prevenzione nei Comuni e nelle Province della Regione Marche", prevista dal piano delle attività da svolgersi nel 2008. Si tratta di una ricerca realizzata su un campione di 36 amministrazioni, attraverso la somministrazione di interviste fatte sulla base di un questionario già sperimentato nella 1<sup>o</sup> edizione svolta nel 2001.

### **attività di documentazione:**

nel corso del 2008 è stato realizzato il compendio Statistico degli eventi criminali commessi nelle Marche nel periodo 2004-2006 (i consiglieri ne hanno avuto una copia). Inoltre, con i dati resi disponibili dalla Prefettura di Ancona relativi al 2007, l'Avv.to Riccardo Pagani, componente del Comitato Scientifico dell'Osservatorio regionale per le politiche integrate di sicurezza, ha predisposto una breve relazione relativa all'andamento della criminalità nelle Marche aggiornata al 2007.

### **attività di comunicazione e informazione:**

è continuata l'attività di monitoraggio, comunicazione e documentazione svolta attraverso il *sito web* [www.marchesicure.it](http://www.marchesicure.it), che ormai da qualche anno è diventato un apprezzato canale di informazione e di messa in rete delle principali attività ed esperienze prodotte nella nostra regione e in Italia in materia di sicurezza.

### **attività di formazione:**

nel corso del 2008 è stata stipulata una convenzione con l'Università di Urbino per la collaborazione alla 2<sup>a</sup> edizione del Master in management delle politiche di sicurezza urbana, realizzato da quella Università e dal Forum Italiano per la sicurezza urbana, per la promozione la formazione di specifiche professionalità nel campo della sicurezza. Alla formazione del personale degli enti locali ha contribuito altresì il seminario sulla progettazione realizzato nell'ambito della iniziativa nazionale, promossa dal Forum Italiano per la Sicurezza Urbana, denominata 100 città per la sicurezza.

#### **sostegno alla progettazione e agli interventi degli enti locali:**

questa attività, realizzata nel 2008 per il quarto anno consecutivo, sta rispondendo ad una esigenza molto sentita da diversi enti locali marchigiani: quella di disporre del sostegno della Regione per l'attivazione di interventi per migliorare le condizioni di sicurezza dei propri territori. Aggiungo che proprio nel corso dell'anno passato, grazie alla sensibilità del Consiglio, che in sede di assestamento del bilancio 2008 ha incrementato le risorse finanziarie a disposizione, è stato possibile accogliere un numero di istanze di contributo molto più consistente che in passato (22 domande accolte su 28 presentate).

Nell'allegato 2 della presente relazione è consegnato il prospetto di sintesi. Alcuni dati significativi: in 4 anni sono state presentate 119 domande di contributo; 56 quelle cofinanziate. La quota di cofinanziamento regionale è stata di circa 1.400.000,00 euro per un totale di risorse attivate sul territorio di oltre 4.000.000,00 (quattro milioni) di euro. Gli ambiti di intervento dei progetti hanno riguardato la prevenzione sociale delle aree a rischio, la riqualificazione urbana, la sicurezza stradale, il potenziamento dell'attività della polizia locale, ecc.

#### **progetti sperimentali:**

c'è poi da segnalare che sta procedendo la progettazione relativa al programma sperimentale per il quale si è ottenuto un finanziamento da parte del Ministero dell'Interno, di circa 300.000,00 euro, per progetti tecnologicamente innovativi in materia di sicurezza. Tale progetto verrà realizzato in accordo con le componenti statali e con la Prefettura di Ancona nell'area sensibile ricompresa tra l'aeroporto e i caselli autostradali di Ancona Nord e Ancona sud ricomprendendo anche l'area portuale e i nodi ferroviari (stazioni di Falconara e Ancona). Il progetto prevede la interconnessione tra le sale operative delle forze dell'ordine per il transito di dati e informazioni utili a sviluppare le politiche di sicurezza.

### **3. L'OSSERVATORIO REGIONALE PER LE POLITICHE DI SICUREZZA**

Nel corso del 2008 si sono svolte due riunioni dell'Osservatorio regionale per le Politiche integrate di Sicurezza. La prima, a maggio, per un confronto sul piano di attività dell'anno 2008 e sulla costruzione del bando per il sostegno alla progettazione degli enti locali. La raccomandazione venuta esplicitamente dall'Osservatorio riguarda la necessità di rendere sempre meno generici i campi delle azioni proposte dagli Enti locali ammissibili al finanziamento con i bandi regionali; e quindi di definire alcune, poche, aree prioritarie che, per il 2008, hanno riguardato il disagio giovanile, la conflittualità interetnica e interculturale e il potenziamento delle polizie locali.

Successivamente, nelle settimane scorse, proprio su impulso di questo Consiglio, si è svolta una seduta dell'Osservatorio per approfondire la questione relativa al grado di infiltrazione della criminalità organizzata nella nostra regione. Dall'interessante confronto, al quale hanno portato il proprio contributo il Procuratore Generale della Repubblica di Ancona, il Prefetto di Ancona e il Procuratore presso il Tribunale, è emerso che certamente le Marche sono un territorio dove le organizzazioni criminali, ormai gestite come vere e proprie imprese del crimine, riciclano denaro sporco, fanno investimenti, svolgono attività, ma si è esclusa una diffusa penetrazione, un incardinamento delle stesse nel nostro territorio.

In quell'occasione il Procuratore Generale della Repubblica ha presentato, ai consiglieri regionali presenti, la questione del "divieto di funzioni requirenti agli uditori per i primi 5 anni di carriera" (introdotta dall'art. 2 della legge 111/2007), chiedendo loro di sottoporla a questo Consiglio per valutare l'opportunità di attivare iniziative legislative atte a scongiurare la 'paralisi' del sistema giudiziario che la norma rischia di creare.

#### **4. IL SISTEMA REGIONALE DELLE SICUREZZE**

Sarebbe riduttivo pensare che gli interventi regionali per la sicurezza dei cittadini si limitino a quanto viene messo finanziariamente a disposizione (per la verità in modo assai esiguo) dalla legge di bilancio in attuazione della legge regionale n. 11/2002. Lo "sviluppo della civile e ordinata convivenza nelle città e nel territorio regionale" si realizza, infatti, attraverso l'attuazione di politiche che attengono al c.d. "sistema delle sicurezze": le politiche sociali e territoriali, quelle relative alla sicurezza ambientale, alla sicurezza stradale, ecc. Settori per i quali la Regione interviene fortemente con specifiche politiche e con altrettanti, a volte assai consistenti, capitoli di spesa.

Ma sarebbe altresì riduttivo pensare che tali finanziamenti possano essere ricompresi in altri campi di intervento. Il valore aggiunto delle progettualità messe in campo dagli enti locali in questi anni sta nella consapevolezza che il problema di sicurezza non è mai "semplice", ma si accompagna a tante variabili di contesto. E che quindi l'integrazione dei diversi strumenti da utilizzarsi per intervenire su un determinato problema, permette di tenere in considerazione le variabili di contesto. In termini di costi-effetti, piuttosto che ogni agenzia intervenga da sola sullo stesso territorio e per lo stesso problema, è meglio "unire le forze" e intervenire insieme risparmiando risorse e coordinando le azioni.

Voglio ricordare che in tale ottica opera ormai a pieno regime, nell'ambito della riorganizzazione dell'assetto degli uffici regionali, il Dipartimento per le Politiche integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile, con l'obiettivo di coordinare sempre meglio le molteplici funzioni che vengono svolte a salvaguardia del territorio e dei cittadini marchigiani.



E voglio altresì sottolineare l'importanza degli interventi regionali sia nella riduzione degli incidenti sul lavoro che degli incidenti stradali. Gli sforzi organizzativi, di collaborazione istituzionale e d'intervento operativo hanno fatto registrare un calo nel numero di infortuni sul lavoro nelle Marche. Il trend positivo della nostra regione viene confermato anche dai dati nazionali relativi all'indice della frequenza degli infortuni che segnalano l'inserimento delle Marche tra quelle realtà in cui, in base al numero degli occupati, l'incidenza degli infortuni è in calo: nella specifica graduatoria le Marche occupano attualmente il 9 posto a fronte del 2 posto occupato nel 2003.

Per quanto riguarda poi la sicurezza stradale gli interventi messi in campo in maniera sinergica da tutti i soggetti interessati, fra i quali anche la nostra Regione, anche attraverso progetti specifici contro il drammatico fenomeno delle stragi del sabato sera, ha portato ad una diminuzione degli incidenti stradali sulle strade della nostra regione.

## **5. I RAPPORTI ISTITUZIONALI SULLA SICUREZZA**

Nel concludere questa relazione, ritengo utile soffermarmi sul tema del rapporto con le istituzioni e con i soggetti che sono preposti alla sicurezza e all'ordine pubblico. E' fuori discussione il positivo rapporto tra la Regione Marche e i Prefetti, i Questori, i responsabili delle forze di polizia operanti nel nostro territorio. Lo verificiamo, questo positivo spirito di collaborazione, nei contatti di lavoro pressoché quotidiani.

C'è tuttavia una questione, che non riguarda soltanto la nostra regione, ma che in generale è comune a tutto il sistema delle autonomie del nostro Paese. Ed è quella delle modalità con le quali la collaborazione interistituzionale è posta in essere, nella doverosa e scrupolosa attenzione al rispetto delle competenze, ma anche nel necessario riconoscimento di ruolo e responsabilità che Regioni, Province e Comuni svolgono sui temi della sicurezza.

La proposta di legge, ai sensi dell'art. 118 della Costituzione, recante "Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale, e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza", approvata dalla Conferenza delle Regioni, dall'ANCI e dall'UPI, non fa alcun passo avanti. Il testo prevede l'attivazione di un sistema integrato di politiche per la sicurezza basato su accordi locali e regionali che vedono un ruolo coordinato dei Comuni, delle Province e delle Regioni in concorso con le competenti amministrazioni dello Stato sul territorio.

Né le norme approvate dal Governo nell'estate scorsa, con il "pacchetto sicurezza", danno una risposta alla esigenza di coordinamento e di organicità in materia. Se da un lato propongono una prima definizione di sicurezza urbana, e attribuiscono in tale materia al sindaco la possibilità di adottare ordinanze urgenti per gravi pericoli alla sicurezza, dall'altro sembrano dimenticare che la sicurezza non si

costruisce soltanto con provvedimenti puntuali, dettati dall'urgenza, ma soprattutto attraverso politiche attive e di lungo termine. Politiche che non possono prescindere dal ruolo di coordinamento e soprattutto di sostegno svolto dalla Regione, in quanto attengono pienamente alle funzioni regionali in materia sociale, sanitaria, assistenziale, di istruzione e formazione, di urbanistica, nonché di polizia locale.

## **6. PRIORITA' DI INTERVENTO PER L'ANNO 2009**

### **a) politiche di intesa e di collaborazione con gli organi dello Stato**

Un primo aspetto di fondamentale importanza è quello del verificare la possibilità di giungere al rinnovo del Protocollo di Intesa con il Ministero dell'Interno, scaduto nel mese di aprile 2006. Nelle settimane scorse abbiamo inviato una lettera al Ministro Maroni con l'obiettivo di istituire un tavolo di lavoro tecnico al fine di riprendere le fila del discorso.

Il rinnovo potrà offrire l'occasione di proseguire nelle tradizionali aree di attività (iniziative congiunte per il monitoraggio del territorio, formazione e l'aggiornamento professionale congiunto tra le forze di polizia), ma anche di allargare l'ambito della collaborazione verso nuovi profili quali ad esempio quelli dell'utilizzo dei finanziamenti europei su programmi attinenti la sicurezza locale, quelli relativi allo sviluppo delle tecnologie in materie di sicurezza.

### **b) bando per il sostegno alla progettazione**

La positiva risposta degli enti locali ai bandi sul sostegno alla progettazione degli interventi in materia di sicurezza sollecita sicuramente la Regione a proseguire lungo questa importante direttrice. Anche per quest'anno quindi, verrà predisposto apposito bando per il cofinanziamento dei progetti.

### **c) attività di ricerca, documentazione e informazione**

Diverse sono le attività in programma per il 2009 che danno il senso di un impegno, via via crescente, nello studio e nell'analisi della realtà regionale. In particolare è in programma la realizzazione di tre pubblicazioni:

- il nuovo compendio statistico sugli eventi criminali 2004-2007: la vera novità è che, dal 2008, la Prefettura di Ancona rende disponibili i dati sulla criminalità dettagliati su base comunale anziché su base provinciale. Per la prima volta, quindi, si avrà a disposizione la serie statistica 2004-2007 a livello comunale;

- il report relativo alla indagine "Politiche di sicurezza e azioni di prevenzione nei Comuni e nelle Province della Regione Marche": che potrà fornire un quadro più aggiornato sullo stato delle politiche sulla sicurezza nella nostra regione anche attraverso la comparazione con quanto emerso nella 1° edizione (del 2001);

- una pubblicazione sui progetti degli enti locali cofinanziati dal 2005 al 2008 in materia di sicurezza. Si tratta di un importante strumento di sintesi dei progetti che

potrà dar conto delle amministrazioni partecipanti, delle problematiche affrontate, delle azioni progettate, delle criticità emerse, dell'impatto degli stessi sulla realtà locale, ecc.

d) 4<sup>a</sup> conferenza regionale

Tra gli impegni da assumere per l'anno 2009 c'è anche quello della convocazione della 4<sup>a</sup> Conferenza regionale sulla sicurezza: anche questo è un adempimento previsto dalla L.R. n. 11/2002 e che farà seguito alle tre precedenti Conferenze, svolte nell'ottobre 2001, nel marzo 2004 e gennaio 2007.

e) proposta di legge in materia di polizia locale

E' ormai pressoché definitivo il testo tecnico della proposta di legge in materia di polizia locale sul quale è stata completata una prima consultazione con i soggetti istituzionali e professionali interessati.

In conclusione, mi pare che la riflessione svolta in questo Consiglio regionale rappresenti un momento importante non solo al fine di socializzare e condividere la nostra ipotesi di lavoro per il 2009, ma per far emergere suggerimenti, valutazioni, priorità di intervento di cui tenere conto. La situazione nella nostra regione, pur non essendo particolarmente critica per incremento dei fenomeni criminosi, non è affatto esente da una diffusa preoccupazione dei cittadini per il rischio criminalità. E i rischi concreti legati ai cambiamenti sociali a cui le nostre realtà sono e saranno sempre più sottoposte negli anni a venire nonché quelli legati ad un crescente disagio economico non aiuteranno certo nel processo di rassicurazione sociale.

E' quindi necessaria tutta la nostra attenzione per lavorare, assieme agli altri soggetti e nel rispetto dei ruoli e delle competenze, al consolidamento del tessuto sociale entro il quale garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza dei cittadini marchigiani e lo sviluppo della civile e ordinata convivenza delle nostre città e del nostro territorio.

ALLEGATI:

- 1) relazione sulla statistica della criminalità: aggiornamento al 2007
- 2) report sui progetti degli enti locali ai sensi della L.R. 11/2002: 2005 – 2008
- 3) decreto n. 148/DPS del 16/10/2008 approvazione graduatorie, assegnazione contributi dei progetti presentati nel 2008.